

Economia. L'Emilia-Romagna continua a crescere nonostante l'incertezza dello scenario internazionale: nel 2025 Pil a +0,6%, occupazione al 71,5%. Colla: "Le politiche regionali un argine per affrontare un anno tra i più difficili, ora continuiamo a investire su Ai e settori strategici puntando sempre a un modello di sviluppo sostenibile"

Pesano i dazi, le costruzioni e il rallentamento dell'export verso Usa e Cina. Presentato oggi a Dama Tecnopolis di Bologna il Rapporto Regione-Unioncamere. Nell'anno che si chiude l'Emilia-Romagna si conferma tra le prime regioni italiane per crescita: in ripresa industria e servizi, trainati dal turismo

Bologna – **Prodotto interno lordo in aumento**, occupazione in **crescita**, industria in **riresa**. **Migliora** ancora, nonostante le incognite legate alla situazione internazionale, l'**economia** dell'**Emilia-Romagna**: a fine 2025 il Pil segna **+0,6%**, con la previsione è di arrivare a **+0,9%** nel 2026, mentre per l'**occupazione** - in crescita di **1,2** punti percentuali nel 2025 - si prospetta un ulteriore + 0,4% nel 2026, portando il tasso di occupazione al **71,5%**.

Il prossimo anno, inoltre, vedrà il traino congiunto di **industria (+1,1%)** e **servizi (+1,2%)**, mentre le costruzioni dovrebbero entrare in fase recessiva (-2,6%).

Il tasso di **disoccupazione** continua a **scendere**, toccando il **3,9%**, un valore prossimo ai minimi storici che posiziona l'Emilia-Romagna al **terzo posto in Italia**, subito dopo Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta.

I **consumi** delle famiglie si manterranno tonici (+0,8%), mentre gli **investimenti**, dopo la ripresa del 2025 (+2,3%), rallenteranno nel 2026 (+0,7%) influenzati dal venir meno degli incentivi edilizi. L'**export** regionale mostra una ripresa (+0,5% nei primi nove mesi) che dovrebbe nel 2026 portarsi al +1,8%.

È quanto emerge, in sintesi, dal '**Rapporto sull'economia regionale 2025**', realizzato in collaborazione tra **Regione e Unioncamere Emilia-Romagna** e presentato oggi al Dama di Bologna.

Oltre alle cifre, settore per settore, elaborate dall'ufficio studi di Unioncamere e i dati tratti dagli 'Scenari per le economie locali' di Prometeia dello scorso ottobre, durante i lavori è stato illustrato anche un focus su 'Il contributo della legge 14/2014 alla crescita della competitività e del sistema produttivo della Regione Emilia-Romagna' ed è stato fatto il punto sull'adesione delle imprese regionali alla 'Certificazione della parità di genere'.

"Le politiche regionali di sostegno all'economia hanno consentito alle imprese di essere attrezzate per affrontare un anno che si annunciava tra i più difficili a causa delle tensioni internazionali - afferma **Vincenzo Colla**, vicepresidente della Regione con delega allo Sviluppo economico-. I segnali di tenuta sono confortanti e ci sono gli elementi per guardare al futuro con fiducia. È necessario continuare a investire nelle filiere e nei settori strategici che consentono al territorio di giocare un ruolo importante nella competizione globale, in particolare su intelligenza artificiale, blue e green economy e biotecnologie. Va inoltre assicurato, ed è un nostro impegno, il sostegno all'internazionalizzazione, per aprire nuovi mercati e avviare nuove relazioni, e all'innovazione delle Pmi, per renderle sempre più competitive, aumentando la capacità di intercettare i finanziamenti europei come elemento fondamentale per poter continuare a crescere. Il tutto, naturalmente, sempre con la bussola orientata ad un modello di sviluppo sostenibile".

Il dato che caratterizza il 2025 è senza dubbio l'**incertezza** nello scenario internazionale. La **Germania** ha superato gli **Stati Uniti** come primo partner commerciale dell'Emilia-Romagna. La crescita del mercato tedesco (+6,7%) è una buona notizia, confermandone la centralità per le imprese della regione. Ma i dazi americani si fanno sentire: negli ultimi nove mesi le esportazioni emiliano-romagnole verso gli Usa sono diminuite di quasi l'8%, calo che si è accentuato negli ultimi due trimestri. Preoccupa anche il **mercato cinese**: la diminuzione dell'export del 16% è una dinamica da seguire con attenzione, poiché sembra avere caratteristiche strutturali e non solo congiunturali.

Per quanto riguarda l'andamento dei vari settori, i dati relativi al 2025 segnalano difficoltà in **agricoltura** con una contrazione del 6,3% delle forze lavoro. Nell'**industria** tra gennaio e settembre la produzione si è ridotta dell'1,7%, dato in miglioramento rispetto al -3,3% registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. Nelle **costruzioni** nei primi nove mesi il volume d'affari a prezzi correnti è calato dell'1%, flessione comunque più contenuta rispetto all'anno precedente, ma l'entità della contrazione è correlata alla dimensione d'impresa. Nel **commercio** al dettaglio solo gli iper, super e grandi magazzini hanno aumentato le vendite (+0,5%). Nei primi 10 mesi del 2025, le **presenze turistiche** sono aumentate del 3%, dato positivo ma, considerando che gli arrivi sono aumentati del +6,2%, ne risulta una contrazione della durata della permanenza media.

Alla fine dello scorso settembre le **imprese attive** in regione sono scese a quota 387.940, con una diminuzione pari a 2.755 unità (-0,7%) rispetto alla fine dello stesso mese dell'anno scorso. In dieci anni la base imprenditoriale si è ridotta di 24.066 unità (-5,8%).

"Stiamo assistendo, contemporaneamente, a passi indietro della storia e a salti inimmaginabili nelle opportunità dell'innovazione – ha dichiarato **Valerio Veronesi**, presidente di Unioncamere Emilia-Romagna. Ma è dentro le imprese che questa complessità atterra e deve essere tradotta in strategie, investimenti e competenze inedite. Le imprese di una regione competitiva come l'Emilia-Romagna rappresentano la prima frontiera di ogni trasformazione. Esse sono chiamate ad anticipare non solo l'anno che verrà, ma l'intero decennio, attraverso la fune della programmazione degli investimenti e lo sviluppo costante delle competenze. Sostenere la loro velocità di reazione è oggi quanto mai necessario per continuare a difendere i valori di libertà d'impresa nei quali ci riconosciamo. È questo che le aziende ci comunicano aderendo con convinzione alle iniziative di Regione e Unioncamere Emilia-Romagna, e lo fanno ponendo al centro le leve degli investimenti, della semplificazione e della riduzione dei costi energetici".

Al link (<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/news/2025/2025-rapporto-economia-regionale>) è possibile scaricare il Rapporto e gli altri materiali presentati.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

UFFICIO STAMPA

STEFANO AURIGHI

stefano.aurighi@regione.emilia-romagna.it

UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA

UFFICIO STAMPA

PATRIZIA ZINI

comunicazione@rer.camcom.it - TEL. 329.3175092